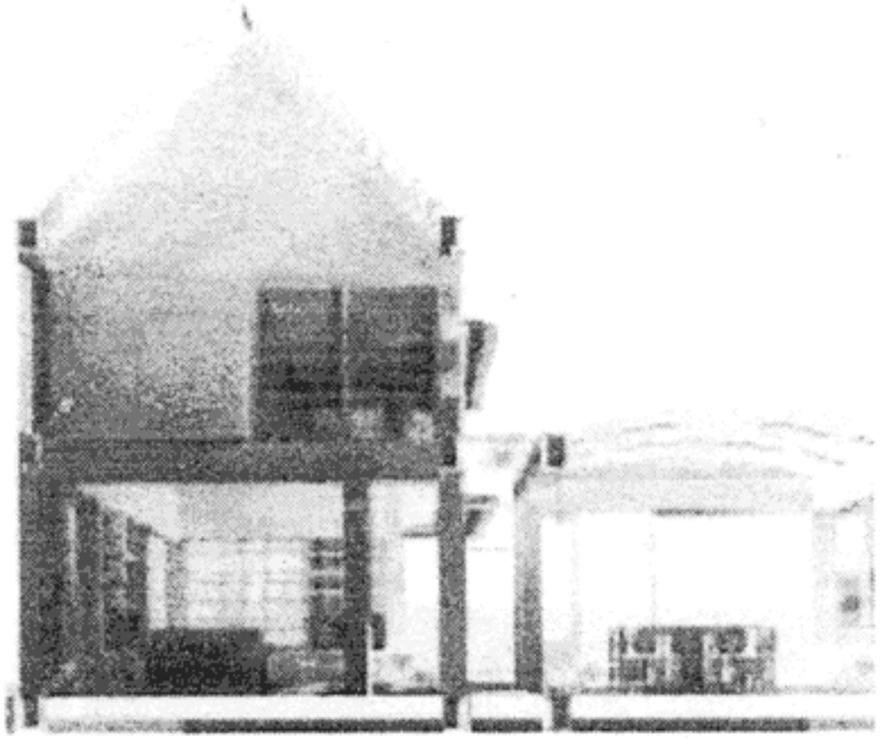
Tecnologia. *La sede di Bergamo scelta dopo il ballottaggio con Ancona per l'alta specializzazione di settore*

Servitec polo nodale per la casa sostenibile

Ieri la presentazione con Magnoli (Mit Boston), entro breve primi test abitativi

DALMINE - Presentato ieri, nel Centro di Formazione Multimediale Servitec di Dalmine, il progetto per la realizzazione di un Centro di architettura sostenibile ambientale che si occuperà di tecnologie e formazione di linee guida per l'edilizia sostenibile. Il progetto nasce da una idea di Gian Carlo Magnoli, ricercatore del Massachusetts Institute of Technology di Boston USA (MIT) prontamente adottata dai vertici della Servitec, la società che gestisce il Polo per l'Innovazione Tecnologica della provincia di Bergamo, e si propone l'obiettivo di realizzare, nel settore dell'edilizia, la progettazione di opere prodotte con le più moderne tecniche (materiali, componenti, sistemi ecc.) adeguate ai fattori ambientali anche in relazione al protocollo di Kyoto.



Lo chassis della casa eco-sostenibile progettato per il mercato Usa; ha struttura modulare, dromotica e pannelli solari annessi al tetto

Il laboratorio proposto da Servitec, il primo in Italia dedicato all'architettura sostenibile, viene incontro a questa esigenza e si propone come punto di riferimento per la progettazione innovativa. «Il laboratorio per la casa per il futuro - ha spiegato Gian Carlo Magnoli - terminato lo scorso anno, è interamente finanziato dal settore privato e inizierà a breve il cantiere per la realizzazione del prototipo della casa per il futuro che verrà utilizzata dagli occupanti come un laboratorio vivente servendo come test per la strumentazione digitale inserita nelle strutture prefabbricate. Incorporare il mondo digitale nella casa con ampie possibilità di personalizzazione dello spazio, un prefabbricato polifunzionale completo in tutti gli elementi e la capacità degli edifici di autoalimentarsi di energia costituiscono l'obiettivo del progetto. Il Laboratorio si avvale, come previsto dalla normativa europea del " Club of excellence " costituito dall'Università di Porto, 2 di Stoccolma che agiscono come unico nucleo e l'Università di Bergamo». Gian Carlo Magnoli ha quindi evidenziato l'ingente consumo di energia da parte dell'Europa e degli Usa e ribadito che la sfida con il futuro si giocherà in termini di abbattimento della quota di insostenibilità di questo modello che vede la quota di energia consumata nel mondo ripartita per il 25% dai trasporti, 25% dall'industria e il 50% dagli edifici. La forte richiesta di prodotti e materiali ecocompatibili trova ostacolo nel lungo tempo di ammortamento dei costi iniziali. «L'architettura del futuro - ha aggiunto Magnoli - utilizzerà una significativa percentuale di tecnologie fotovoltaiche che consentirà agli edifici di autoalimentarsi dell'energia necessaria. Tutti i componenti dell'edificio sono finalizzati a produrre energia, dalle tende alle tegole ai tetti traslucidi, tutto sarà rivolto a ridurre i costi energetici e la ricerca specifica nel settore delle costruzioni, sarà indirizzata a studiare i processi locali per ottimizzare i costi, valutare possibili integrazioni tra i modelli compatibili prevedendo l'utilizzo delle tecnologie moderne nel rispetto del materiale locale». Per Lucio Susmel, direttore di Servitec, la realtà bergamasca, caratterizzata dall'alta specializzazione nel settore edile, rappresenta un eccellente tavolo di confronto con le nuove tecnologie e il progetto del laboratorio costituirà una occasione importante per il territorio e le aziende locali di confrontarsi in termini non tradizionali. **(n.b.)**